



2009: ANNO EUROPEO DELLA CREATIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE

Monica Didò

Il 7 gennaio 2009 la Presidenza Ceca dell'Unione Europea e la Commissione Europea lanciano, a Praga, l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (G.U.U.E. L 348/115 DECISIONE N. 1350/2008/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16/12/2008).

In tal modo si intende dare slancio all'innovazione ed alla creatività in tutti i settori - sociale, culturale ed economico - in quanto considerate componente fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, definiti dal Consiglio Europeo del 23 e 24 marzo 2000. Nello specifico con l'Anno europeo 2009 si intende "sostenere gli sforzi degli Stati membri per promuovere la creatività attraverso l'apprendimento permanente in quanto motore dell'innovazione e fattore chiave dello sviluppo di competenze personali, professionali, imprenditoriali e sociali, nonché del benessere di tutti gli individui nella società".

Ogni anno l'Unione Europea sceglie un tema per una campagna di sensibilizzazione su un argomento specifico. Il 2008 è stato l'Anno europeo del dialogo interculturale. Per il 2009, l'Unione ha scelto di puntare, quasi fosse uno stimolo e un suggerimento, sulla creatività dei suoi cittadini. L'obiettivo specifico dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione consiste nel mettere in evidenza, tra l'altro, i seguenti fattori che possono contribuire a stimolare la creatività e la capacità d'innovazione:

- a) creare un ambiente propizio all'innovazione e all'adattabilità in un mondo in rapida evoluzione;
- b) sottolineare l'apertura alla diversità culturale quale mezzo per favorire la comunicazione interculturale e promuovere legami più stretti tra le arti, così come con le scuole e le università;
- c) stimolare la sensibilità estetica, lo sviluppo emozionale, il pensiero creativo e l'intuizione in tutti i bambini fin dalla tenera età, anche nelle attività prescolastiche;
- d) sensibilizzare all'importanza della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale sia per lo sviluppo personale che per la crescita economica e l'occupazione; favorire una mentalità imprenditoriale, in particolare fra i giovani, attraverso la cooperazione con il mondo dell'impresa;
- e) promuovere nel campo della matematica, delle scienze e delle tecnologie l'insegnamento di competenze sia di base che avanzate favorevoli all'innovazione tecnologica;
- f) sollecitare l'apertura al cambiamento, alla creatività e alla risoluzione di problemi in quanto competenze favorevoli all'innovazione e applicabili ai più disparati contesti professionali e sociali;
- g) aprire ulteriormente l'accesso a varie forme di espressione creativa sia lungo l'intero percorso scolastico, sia attraverso attività non formali e informali destinate ai giovani;
- h) sensibilizzare il pubblico, sia all'interno che all'esterno del mercato del lavoro, sull'importanza della creatività, della conoscenza e della flessibilità ai fini di un'esistenza prospera ed appagante in un'epoca segnata da rapidi progressi tecnologici e da una sostenuta integrazione globale; offrire alle persone i mezzi per migliorare le loro prospettive

di carriera in tutti i settori in cui la creatività e la capacità di innovazione svolgono un ruolo importante;

- i) promuovere il design quale attività creativa che contribuisce significativamente all'innovazione, nonché le capacità di gestione dell'innovazione e della progettazione, ivi comprese nozioni di base in materia di protezione della proprietà intellettuale;
- j) sviluppare la creatività e la capacità di innovazione nelle organizzazioni private e pubbliche attraverso la formazione, e incoraggiarle a utilizzare al meglio le capacità creative sia dei lavoratori sia dei clienti. Le misure da adottare per conseguire gli obiettivi di cui sopra comprendono le seguenti attività a livello europeo, nazionale, regionale o locale:

- conferenze, eventi ed iniziative volti a promuovere il dibattito e a sensibilizzare all'importanza della creatività e della capacità di innovazione;
- campagne d'informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave;
- individuazione di buone pratiche e diffusione di informazioni sull'azione a favore della creatività e della capacità di innovazione;
- realizzazione di indagini e studi su scala comunitaria o nazionale.

Ogni Stato membro nomina, a tal fine, un coordinatore nazionale incaricato di organizzare la partecipazione del Paese all'Anno europeo. La Commissione Europea, nella persona del Commissario europeo all'Istruzione, la Cultura, la Formazione e la Gioventù, lo slovacco Jan Figel, riunisce, periodicamente, i coordinatori nazionali al fine di monitorare le attività.

La campagna di comunicazione dell'Anno Europeo viene, inoltre, supportata dagli Ambasciatori dell'Anno. Per l'Italia Rita Levi Montalcini. In tale contesto è stato inaugurato il sito dedicato <http://www.create2009.europa.eu> dal quale è possibile collegarsi ai siti nazionali. In Italia il ruolo di coordinatore nazionale viene svolto dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, in accordo con i rappresentanti dei Ministeri della Pubblica Istruzione; Lavoro, Salute e delle Politiche Sociali; Pubblica Amministrazione e Innovazione; Beni e Attività Culturali e dell'Agenzia LLP (LLP: Lifelong Learning Programme). Il sito italiano è consultabile all'indirizzo web: <http://www.create2009-italia.it>. Dall'Italia la Commissione Europea si aspetta una ampia ed attiva partecipazione, vista la considerazione che il paese ha nel mondo per la sua creatività.

Tra le iniziative programmate, ad oggi, a livello europeo di particolare rilevanza è quella promossa dalla Commissione Europea e dal Comitato delle Regioni (www.cor.europa.eu/creativityforum) volta ad organizzare un forum - il 20 e 21 aprile 2009 - con i seguenti obiettivi:

1. creare una piattaforma per lo scambio delle buone pratiche fra quelle regioni e città che si distinguono nel promuovere in maniera creativa ed innovativa, iniziative legate alle arti, alla scienza, alla ricerca, alle tecnologie dell'informazione, allo sviluppo urbano, ecc;
2. individuare 100 giovani talenti creativi provenienti da tutta Europa (artisti, progettisti, registi, esperti che hanno contribuito allo sviluppo dell'economia locale, all'avvio di attività imprenditoriali innovative).

In Italia, saranno diverse le iniziative, nazionali e

sommario

2009: ANNO EUROPEO DELLA CREATIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE

Dott.ssa Monica Didò

LIBRO VERDE SUI MEZZI DI RICORSO COLLETTIVO DEI CONSUMATORI

Avv. Luca Luchetti

PRESIDENZA CECA O PRESIDENZA CIECA ?

Dott. Cristiano Zagari

UNIONE EUROPEA E NAZIONI UNITE: CHI DELLE DUE PREVALE?

Avv. Antonietta Majoli

BANDI, EVENTI, PUBBLICAZIONI

Responsabile di redazione

Prof. Raffaele Torino

Comitato di redazione

Prof. Luigi Moccia
Prof. Avv. Raffaele Torino
Avv. Luca Luchetti
Avv. Simonetta Stabile
Avv. Antonietta Majoli
Dott.ssa Monica Didò
Dott.ssa Alessia Bolognini
Dott. Stefano Milia
Dott. Cristiano Zagari

Impaginazione

Carlo Fadini

Hanno collaborato a questo numero

Monica Didò, Luca Luchetti, Cristiano Zagari, Antonietta Majoli, Alessia Bolognini, staff Europe Direct Roma

locali, che i punti di reti di informazione dell'Unione, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, realizzeranno su tutto il territorio.

LIBRO VERDE SUI MEZZI DI RICORSO COLLETTIVO DEI CONSUMATORI

Luca Luchetti

L'integrazione economica che si è realizzata negli ultimi anni all'interno dell'U.E. ha di fatto creato mercati di consumo con dimensioni transfrontaliere, esponendo così sempre più consumatori ad identiche e/o comunque analoghe pratiche commerciali da parte dei medesimi operatori.

Tale circostanza ha spinto la Commissione Europea a pubblicare il 27 novembre 2008 il Libro Verde sui mezzi di ricorso collettivo dei consumatori, con l'obiettivo di migliorare i mezzi di tutela a disposizione dei cittadini europei nel caso in cui un gran numero di essi venga danneggiato da una medesima pratica commerciale posta in essere in violazione della normativa dei consumatori (il Libro Verde non riguarda invece i mezzi di ricorso collettivo per le vittime delle infrazioni alla normativa antitrust comunitaria, a causa della sua natura specifica).

Nell'ambito della politica dei consumatori, infatti, entro il 2013, la Commissione intende realizzare un mercato al dettaglio in cui i consumatori e i

dettaglianti possano godere di analoghe tutele e garanzie sia nel caso realizzino una transazione commerciale nel proprio paese di origine, sia nel caso di acquisti transfrontalieri. Tale obiettivo si ritiene possa essere raggiunto soltanto nel caso in cui i consumatori siano consapevoli del fatto che, se avranno un problema, avranno anche la possibilità di far valere i propri diritti e potranno essere adeguatamente compensati all'interno di tutti gli Stati membri.

Allo Stato però vi sono evidenti ostacoli di accesso per il consumatore, vittima di una pratica abusiva, che intenda far valere i propri diritti - in particolare modo per le richieste relative a importi di piccola entità - soprattutto in Stati diversi da quello d'origine. Un consumatore su cinque non è infatti oggi disponibile ad adire un Tribunale Nazionale per meno di € 1.000, mentre la metà di essi non intende rivolgersi al Tribunale stesso per meno di € 200 (basti pensare che, in media, in Germania solo quattro persone su dieci milioni ogni anno partecipano ad un'azione di ricorso collettivo). I costi elevati e il rischio di lunghe e complesse vertenze giudiziarie fanno sì, infatti, che sia antieconomico, per il consumatore, pagare spese di giustizia ed avvocati per importi che spesso possono essere decisamente superiori al risarcimento che si andrà ad ottenere.

Si ritiene quindi che l'istituto del ricorso collettivo possa rappresentare uno strumento idoneo ed efficace per ottenere un reale ed effettivo indennizzo nel caso vi sia un gran numero di consumatori vittime della medesima pratica commerciale, a prescindere da dove l'operatore commerciale abbia la propria sede all'interno dell'U.E. I vantaggi riscontrati dall'utilizzo di ricorsi collettivi utilizzabili dai consumatori vittime dello stesso pregiudizio si ritiene siano rappresentati, in particolare, dal sostegno politico e finanziario da parte dei Governi, da una diffusa copertura mediatica, da spese giudiziarie nulle o poco elevate, da soluzioni flessibili per quanto riguarda gli onorari dei legali e dalla possibilità di evitare le formalità delle normali cause civili.

Da uno studio fatto dalla Commissione è emerso però che soltanto tredici Stati membri dispongono oggi di strumenti giudiziari di ricorso collettivo, con evidenti variazioni da Stato a Stato e risultati quasi sempre diversi tra loro.

La Commissione ritiene quindi che sia necessario garantire a tutti i cittadini dell'U.E. un accesso efficace e transfrontaliero, ma soprattutto omogeneo, ai predetti meccanismi di ricorso collettivo, al fine di ottenere un risarcimento effettivo nei ricorsi di massa, sia a livello nazionale, sia a livello transfrontaliero, in considerazione del fatto che attualmente non è possibile ottenere risarcimenti e indennizzi nel caso vi sia un gran numero di consumatori vittime di una medesima infrazione all'interno dell'U.E. (si pensi, peraltro, che oggi il 10% delle richieste collettive di risarcimento hanno almeno un elemento transfrontaliero).

Nel Libro Verde sono state individuate quindi dalla Commissione Europea quattro possibili efficaci alternative (che potranno essere anche associate tra loro) di meccanismi che si ritiene possano essere in grado di funzionare sia per i consumatori, sia per gli operatori commerciali. Le alternative proposte presentano un diverso livello di partecipazione delle istituzioni comunitarie, in particolare:

1. la prima alternativa non prevede alcun intervento comunitario nell'immediato e si basa sulle misure nazionali e comunitarie già esistenti (a livello europeo va detto che istituti in grado di dare soluzione ai ricorsi di massa transfrontalieri sono entrati in vigore da poco - come, ad esempio, il Regolamento sulle controversie di modesta entità, che è applicabile solo dal gennaio 2009 - o comunque dovranno essere attuati a

breve);

2. la seconda alternativa prevede una cooperazione tra gli Stati membri per garantire che i consumatori all'interno del mercato unico possano accedere ai meccanismi di ricorso collettivo già disponibili nei vari Stati membri. In questo modo, gli Stati membri che possiedono un meccanismo di ricorso collettivo ne consentono l'accesso ai consumatori di altri Stati membri, mentre gli Stati membri che non ne possiedono avranno la possibilità di crearne uno;
3. la terza alternativa consiste in un'associazione di strumenti diversi, vincolanti e non (come ad esempio i meccanismi alternativi di ricorso collettivo), che uniti possono migliorare la possibilità di ricorso dei consumatori, superando i principali ostacoli di accesso ad un'effettiva tutela, quali i costi elevati, la durata dei procedimenti e la mancanza di informazione dei consumatori sui mezzi di ricorso disponibili;
4. la quarta e ultima alternativa consiste nell'adozione di una misura comunitaria, vincolante o meno, per garantire che in tutto il territorio dell'U.E. venga creato un meccanismo di ricorso giudiziario collettivo.

Entro il 1 marzo 2009, chiunque ne abbia interesse potrà esprimere il proprio parere alla Commissione sulle alternative proposte nel Libro Verde.

PRESIDENZA CECA O PRESIDENZA CIECA ?

Cristiano Zagari

Di fronte ad un'Unione europea inevitabilmente balzubiente a livello di politica estera (27 sensibilità nazionali sono troppe per chiunque), Sarkozy da sempre famoso per il suo attivismo da quando è arrivato all'Eliseo, ha quasi sempre avuto gioco facile nello sfruttare a suo favore le debolezze di Bruxelles; se si leggono a ritroso i quotidiani europei dell'ultimo anno ci si accorge che "Super Sarkozy" ha quasi sempre risolto da solo le crisi diplomatiche (dalle infermiere bulgare, al rilascio della Betancourt, al conflitto russo-georgiano, passando per l'accordo sul clima) lasciando alla diplomazia di Bruxelles al massimo i ringraziamenti che si leggono nei titoli di coda dei film.

Oggi, nello scacchiere mediorientale, il gioco si sta ripetendo secondo lo stesso schema: il dinamico statista francese, infatti, non ha nemmeno lasciato il tempo materiale alla Presidenza ceca dell'Unione (subentrata alla guida dell'Europa proprio a Parigi il primo gennaio di quest'anno) d'insediarsi, che già il 4 gennaio Sarkozy era in loco ed il 7 era già riuscito a costruire una proposta di mediazione insieme all'Egitto ottenendo di fatto, indipendentemente dall'esito del negoziato, il risultato di aver riportato Mubarak nello scacchiere negoziale! E l'Unione europea? L'Unione europea guarda preoccupata soprattutto della sua leadership appaltata dai Trattati almeno per sei mesi ad un Paese che non appare propriamente fermo nel suo ruolo di guida.

Sulla leadership di Praga, purtroppo, a parte il pregio di poter vantare un apparato amministrativo competente ed europeizzato, pendono troppe incertezze.

Innanzitutto, la discrasia politica tra il Primo Ministro Topolánek ed il Capo dello Stato Václav Klaus, il primo orientato a far ratificare il prima possibile il Trattato di Lisbona, propellente essenziale per mandare avanti il progetto comunitario, il secondo, invece, da sempre eurosceettico, arroccato su posizioni di retroguardia destinate a rinviare la ratifica *sine die*.

In secondo luogo, le intempestive *special relations* da una parte con gli Stati Uniti, rapporto che la stessa Praga non ha mancato di enfatizzare togliendo il visto per Washington nel giorno in cui ha preso la Presidenza dell'Unione europea; dall'altra

il fortissimo rapporto con Israele, troppo "vistoso" in una fase in cui la diplomazia di Bruxelles sta cercando di mediare tra le parti in conflitto in Medio Oriente!

Terzo, il fatto che Praga dovrà gestire la crisi finanziaria per conto dell'Europa pur non facendo parte dell'Eurozona; pretesto, che ha già consentito a Sarkozy di dire: "ci penso io!" litigando, come c'era da aspettarselo, sia con la BCE che con la Commissione europea.

Un tempo Henry Kissinger interrogato sull'Europa rispose: "l'Europa? Che numero di telefono devo fare? E soprattutto, chi devo chiamare?"

Per anni non ha risposto nessuno, oggi, però, un buontemponiere di Mosca di nome Vladimir per ottenere risposta all'eterno quesito si è divertito a chiudere il rubinetto del gas di Bruxelles.

Sarà interessante capire questa volta chi lo chiamerà per convincerlo a ripristinare il servizio.

UNIONE EUROPEA E NAZIONI UNITE: CHI DELLE DUE PREVALE?

Antonietta Majoli

Il 3 settembre 2008, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nel decidere su una delicata controversia in materia di terrorismo, ha assunto posizioni degne di nota con riferimento ai rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamento internazionale.

La controversia era sorta a seguito di un ricorso proposto dal Signor Yassin Abdullah Kadi e dalla Al Barakaat International Foundation, con il quale i ricorrenti avevano chiesto l'annullamento delle sentenze del Tribunale di primo grado delle Comunità europee del 21 settembre 2005, rispettivamente, causa T-315/01, Kadi/Consiglio e Commissione (Racc. pag. II-3649), nonché causa T-306/01, Yusuf e Al Barakaat International Foundation/Consiglio e Commissione (Racc. pag. II-3533).

Con tali sentenze, il Tribunale aveva respinto i ricorsi d'annullamento proposti dal Sig. Kadi e dalla Al Barakaat avverso il regolamento (CE) del Consiglio 27 maggio 2002, n. 881, che imponeva specifiche misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità associate a Osama Bin Laden, alla rete Al-Qaeda e ai Talibani e abrogava il regolamento (CE) n. 467/2001 che vietava l'esportazione di talune merci e servizi in Afghanistan, inaspriva il divieto dei voli ed estendeva il congelamento dei capitali e delle altre risorse finanziarie nei confronti dei Talibani dell'Afghanistan.

Con tale Regolamento, la Commissione e il Consiglio avevano discrezionalmente implementato una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, adottando misure più dettagliate e stringenti.

Secondo il Tribunale, nell'esaminare "il legame tra l'ordinamento giuridico internazionale creato dalle Nazioni Unite e gli ordinamenti giuridici nazionali o l'ordinamento giuridico comunitario", si doveva considerare che, "sotto il profilo del diritto internazionale, gli Stati membri, quali membri dell'ONU, sono tenuti a rispettare il principio della prevalenza degli obblighi loro derivanti dalla (...) Carta" delle Nazioni Unite, sancito dall'art. 103 di quest'ultima, il che implica, segnatamente, che l'obbligo previsto dall'art. 25 di detta Carta di eseguire le decisioni del Consiglio di sicurezza, prevale su qualsiasi altro obbligo convenzionale da essi assunto" (sentenze impugnate Kadi, punti 181-184, nonché Yusuf e Al Barakaat, punti 231-234).

E ancora "tale obbligo degli Stati membri di rispettare il principio della preminenza degli obblighi assunti in base alla Carta delle Nazioni Unite non era pregiudicato dal Trattato CE, trattandosi di un obbligo risultante da una convenzione anteriore a quest'ultimo e che rientra quindi nelle previsioni dell'art. 307 CE".

La Corte di Giustizia, con la sentenza in esame, sovvertendo integralmente la decisione del Tribunale di Primo Grado, ha statuito che *"gli obblighi imposti da un accordo internazionale non possono mai avere l'effetto di compromettere i principi costituzionali del Trattato CE"*.

BANDI

SWITCH-ASIA: produzione e consumo sostenibili nei Paesi asiatici

Obiettivi: L'ufficio di cooperazione EuropeAid ha pubblicato il secondo bando relativo a Switch-Asia, il programma dedicato alla promozione della produzione e del consumo sostenibile in Asia. Obiettivo generale è quello di ridurre la povertà nei Paesi dell'Asia attraverso la crescita sostenibile a ridotto impatto ambientale da parte delle industrie e dei consumatori, in linea con accordi e processi internazionali ambientali. Obiettivo specifico è di promuovere la produzione sostenibile e modelli di consumo sostenibile e comportamenti nelle regioni dell'Asia, attraverso una migliore comprensione e rafforzamento della cooperazione tra l'Europa e l'Asia, specialmente attraverso la mobilitazione del settore privato. I risultati principalmente attesi dal programma sono quattro: aumento dell'utilizzo di tecnologie e pratiche ecologiche da parte delle PMI; passaggio al consumo di prodotti che sono meno dannosi per l'ambiente; rafforzamento e realizzazione di strumenti legali e di sicurezza ambientale; sviluppo e applicazione di strumenti economici effettivi che migliorano il consumo e la produzione sostenibile (SCP). Per i progetti di produzione sostenibile, la durata delle attività varia da un minimo di 24 mesi ad un massimo di 48 mesi, mentre per i progetti di consumo sostenibile, la durata varia da un minimo di 24 mesi ad un massimo di 36.

Beneficiari: I principali beneficiari sono: organizzazioni intermedie e reti (ad es. camere di commercio e industria, associazioni); organizzazioni no-profit che intendono perseguire lo sviluppo sostenibile; istituzioni governative, sia centrali che locali. I principali gruppi di riferimento sono: le PMI, come principali ricettori delle migliori pratiche ambientali, tecnologie e gestione ambientale; commercianti che rappresentano i principali intermediari tra il settore manifatturiero e i consumatori; organizzazioni di consumatori e gruppi di consumatori; governi che sono responsabili della formulazione di politiche e assumono i risultati del progetto.

I candidati devono presentare domanda in partenariato.

Scadenza: le domande devono essere presentate entro il **27 febbraio 2009**.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: http://ec.europa.eu/europeaid/where/asia/index_en.htm

MEDIA 2007 — SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE

Invito a presentare proposte – EACEA/20/08

Obiettivi: il programma si propone di promuovere la diffusione transnazionale di opere audiovisive europee prodotte da società indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, produttori e distributori indipendenti. L'opera audiovisiva proposta deve essere una produzione televisiva europea indipendente (fiction, animazione o documentario creativo) che comporti la partecipazione di almeno tre emittenti di diversi Stati membri dell'Unione Europea o di paesi aderenti al programma MEDIA 2007.

Beneficiari: L'invito a presentare proposte è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi suddetti, in particolare alle società di produzione televisiva

europee indipendenti. I candidati devono essere residenti in uno dei 27 Paesi membri, in uno dei Paesi dell'EFTA, in Croazia o Svizzera.

Scadenze: Le candidature devono essere presentate all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) entro e non oltre le seguenti date: **27 febbraio 2009** e **26 giugno 2009** al seguente indirizzo: Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) MEDIA Constantin Daskalakis

BOUR 3/30

Avenue du Bourget 1 B

1140 Bruxelles.

Per ulteriori informazioni consultare il sito

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/>

[LexUriServ.do?](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:216:0022:0023:IT:PDF)

[uri=OJ:C:2008:216:0022:0023:IT:PDF](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:216:0022:0023:IT:PDF)

I moduli di candidatura sono disponibili al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/information_society/media/producer/tv/index_en.htm

Bando relativo al Progetto di mobilità "UNIPHARMA-GRADUATES 5", finanziato nell'ambito del Programma dell'Unione Europea per la Formazione Professionale "Leonardo da Vinci".

Obiettivi: Il progetto, promosso da Fondazione di Noopolis con il coordinamento dell'Università La Sapienza di Roma e con la collaborazione degli Atenei di Roma Tor Vergata e Roma Tre, è finalizzato all'organizzazione di 50 stages della durata di 24 settimane presso centri di ricerca chimici, farmaceutici e biotecnologici europei per neolaureati di tutte le università italiane. Lo stage di ricerca potrà essere svolto presso prestigiosi centri di ricerca privati o pubblici tra cui: BayerCropScience (Frankfurt and Monheim, DE), Sanofi-Aventis (Frankfurt, DE), Unilever (Liverpool, UK), Babraham Institute (Cambridge, UK), Centre for Genomic Regulation (Barcelona, E), Ecole Normale Supérieure (Lyon, F), INRA (Nantes, F), Institut Curie (Paris, F), Institute of Food Research (Norwich, UK), Karolinska Institutet (Stockholm, S).

Beneficiari: I candidati, di età non superiore ai 27 anni, dovranno aver conseguito una laurea specialistica o magistrale in chimica, chimica industriale, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutiche, scienze biologiche o biotecnologie (elenco dettagliato nel bando) da non più di 18 mesi, con un voto non inferiore a 105 e avendo discusso una tesi sperimentale eseguita in laboratorio. E' richiesta una buona conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Scadenza: 31 marzo 2009

Il bando completo è disponibile sui siti:

<http://www.uniroma1.it/internazionale/europa/prog/leonardo/unipharma/bando/>

<http://www.unipharmagraduates.it/>

Per ulteriori informazioni contattare il Prof. Luciano Saso (Responsabile Scientifico del progetto) luciano.saso@uniroma1.it

PREMIO EUROPEO SVILUPPO PER I GIOVANI 2008-2009

Obiettivi e beneficiari: Organizzato da European Schoolnet con il sostegno della Commissione Europea DG Sviluppo, l'edizione 2008 del concorso Premio Sviluppo per i Giovani 2008/2009 è incentrata sul tema dello sviluppo umano. I giovani tra i 16 e i 18 anni dei 27 Stati membri possono presentare poster o prodotti multimediali su tre temi specifici: pari opportunità, bambini e giovani e diversità culturale. Tutti i contributi devono comprendere due parti: un breve messaggio che non superi le 100 battute e che può essere scritto in una delle 23 lingue ufficiali della UE e il materiale illustrativo in forma di foto, poster o video. Tutti gli elaborati devono essere associati ad una scuola.

Scadenza: la scadenza per l'invio dei contributi è il **31 Maggio 2009**.

Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito: <http://www.dyp2008.org>

EVENTI

Milano, 6 febbraio - 20 marzo - 2 aprile

LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA EUROPEA

Il Centro Studi "Family Law in Europe" in collaborazione con la Commissione Rapporti Internazionali e Comunitari dell'Ordine degli Avvocati di Milano, organizza un ciclo di tre incontri sul tema della cooperazione giudiziaria tra Stati membri. Il primo seminario che si terrà il 6 febbraio avrà per oggetto la cooperazione in materia di matrimonio; il secondo incontro che avrà luogo il 20 marzo sarà sulla responsabilità genitoriale, infine il 2 aprile si terrà l'ultimo incontro sul tema delle obbligazioni alimentari. Gli incontri sono riservati ad avvocati e praticanti abilitati e il numero di posti è limitato a 350 persone. È prevista una quota di partecipazione di Euro 200,00 più Iva.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni consultare il sito www.familylawineurope.eu

PUBBLICAZIONI

Questo mese vi consigliamo:

Bombelli G., Montanari B., "Identità europee e politiche migratorie", (Editore Vita e Pensiero 2008)

D'Amato G., "L'eurosogno e i nuovi muri ad est. L'Unione europea e la dimensione orientale", (Editore Greco e Greco 2008)